

Radiofonie ♦ Gr1 e Italia Radio

A volte bastano cinque minuti



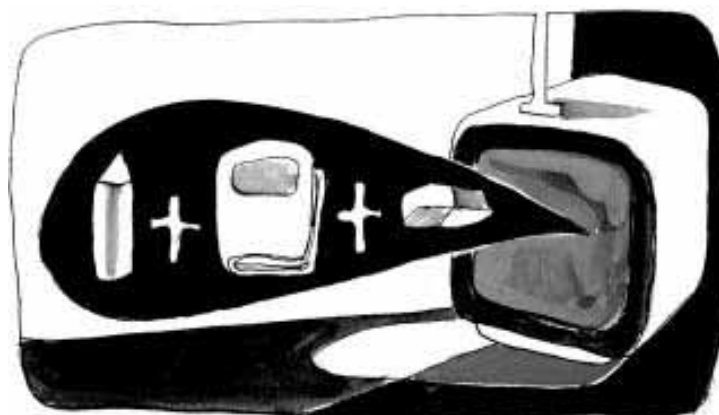
MONICA LUONGO

Accendi la radio, anche solo per cinque minuti. La radio - l'abbiamo già scritto altre volte - più di ogni altro mezzo di comunicazione provoca una strana sindrome da «appartenenza», nel senso che ogni radioascoltatore immagina e vorrebbe una radio fornita di una programmazione cucita sui suoi desideri. E questo probabilmente perché il mezzo è discreto e ti può accompagnare ovunque. Così, tra queste infinite tipologie troviamo l'ascoltatore frettoloso (nel senso di quello che ascolta la radio per pochi minuti per tenersi informato o magari solo la mattina durante la colazione) o quel-

lo meditativo, che lavora per ore ascoltando voci, letture e musica. L'offerta è più varia che mai. Ma oggi vorremmo raccontarvi di una serie di rubriche brevi, che fanno capo alla gestione del Gr1 e con la supervisione di Claudio Mantovani. Accompagnano per tutta la settimana i radioascoltatori per pochi minuti ogni giorno, alle 18.05 e si occupano tutte, in modi diversi, di comunicazione e informazione, argomenti che hanno la proprietà di poter essere trattati in un'ora come in pochi secondi.

Il martedì, il giovedì e il venerdì ha il suo spazio «Bit», la trasmissione più tecnica di tutte, che presenta news tecnologiche, spaziando un po' dappertutto, dalle radio satellitari, alle offerte di lavoro tramite Internet,

al nuovo Dvd, al rapporto Censis sui consumi di prodotti multimediali. Il martedì è la volta di «Tecnologia e ricerca», intese nelle loro applicazioni più comuni, come gli attrezzi in aiuto al mondo dell'handicap, le svolte tecnologiche della meteorologia, i comuni italiani che sfruttano le risorse dell'energia solare, la Rete europea della scienza. Il lunedì c'è «Radio campus», che ha una funzione maggiormente di servizio e che riferisce delle novità nella ricerca didattica, delle offerte, degli approfondimenti che attengono al mondo dell'università, non soltanto italiana. Un altro piccolo spazio lo trova il sabato alle 15.05 «New York news», amabili chiacchierate con i due corrispondenti della radio dagli States, Paolo



Aleotti e Paolo Longo. Il primo riferisce più specificamente del mondo dello spettacolo, il secondo indaga e riporta tendenze e mode che nella Grande mela o sulla West Coast certo non mancano. Il sabato, alle 19.33, lo spazio dei cinque minuti si dilata con «Magazine», rubrica che sempre di tendenze si occupa, ma da tutto il mondo: gli scalmanati che già si sono

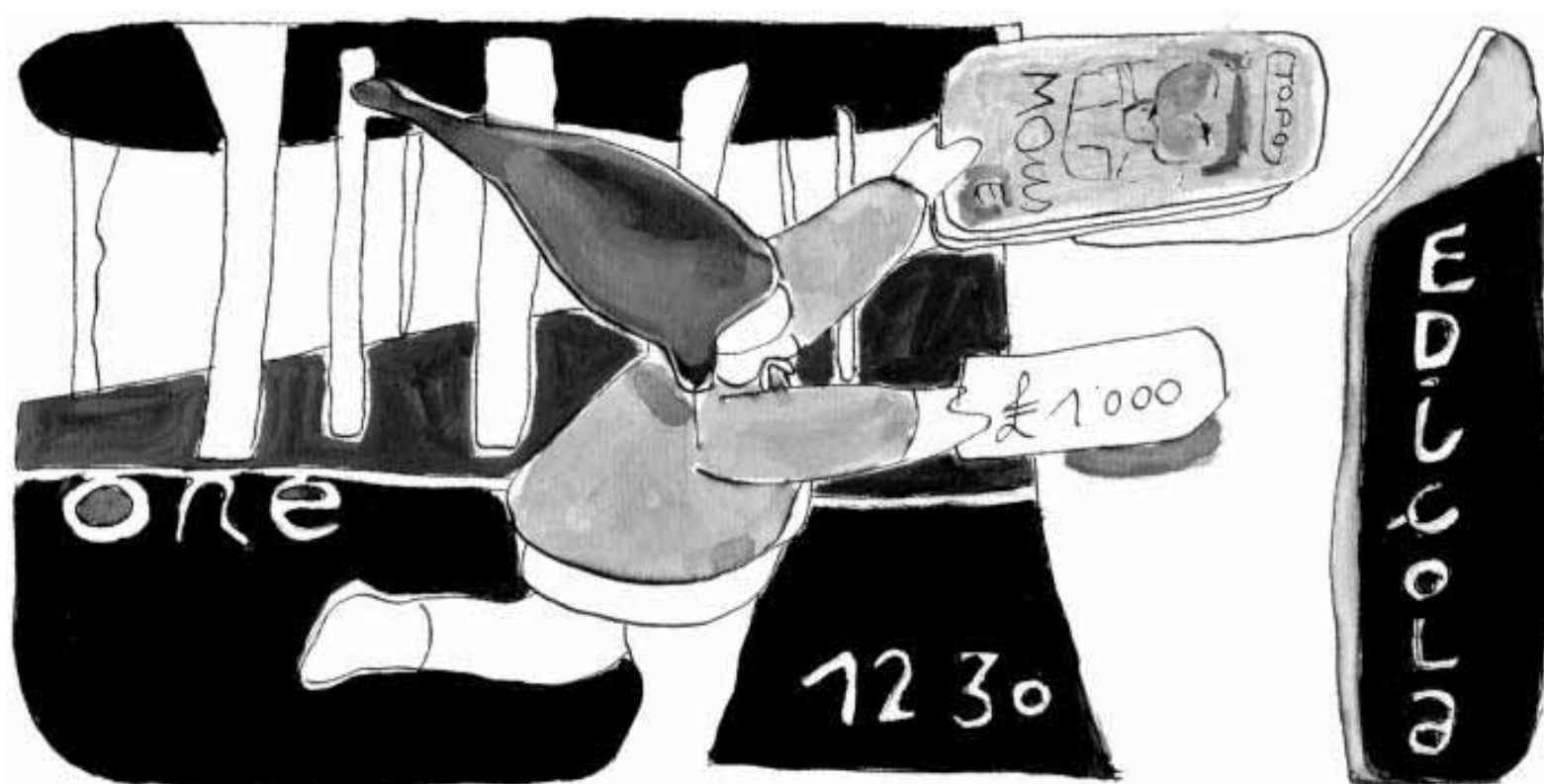
attivati per trascorrere nelle maniere più bizzarre il Capodanno del 2000, la moda del consumo di cibi esotici e il suo boom in Italia, i nuovi walkman dalle prestazioni spaziali e via così con molte altre curiosità. Si tratta di pillole, nel senso della piccolezza, ma buona cura per i cervelli stanchi e discrete accompagnatrici nei diversi momenti della giornata, rari esempi

dove la brevità non va a scapito della qualità.

Di palo in frasca, in questo caso di rete in rete. Da oggi Italia Radio si arricchisce di una nuova rubrica, tutto sommato insolita nel panorama italiano. In seguito a un accordo con la statunitense Npr (National public Radio), ogni mattina dalle 6.30 alle 7 andrà in onda «World news», rassegna di notizie e servizi dal mondo che arriveranno in italiano nelle nostre case. A condurlo Nicoletta Gemmi e Daniele Biacchessi; la trasmissione replica alle 12.15, mentre dalle due di notte alle sei del mattino, gli ascoltatori di Italia Radio potranno ascoltare in diretta (e naturalmente in americano) i programmi di Npr, che è una delle più grandi emittenti Usa.

Oltre lo schermo

di Roberto Brunelli



Musei, filosofia e cd rom Rai International tra cultura e tecnologia

Laura Federici ha realizzato tutti i disegni originali che illustrano questo numero di «Media»

ROBERTO BRUNELLI

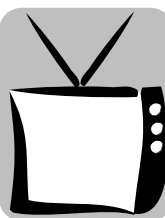
Salite sulla «giostra multimediale»: laddove la cultura si incontra e si fonde con la potenzialità dei «nuovi media», dove tutto ciò che conosciamo sotto forma di cd-rom, homevideo, Internet e formato televisivo possa tradursi in apprendimento, formazione, educazione. È la sfida ambiziosa che si è accollata Rai Educational: risistemare la nostra nozione di cultura nell'ambito di linguaggi che apparentemente si offrono con

grande generosità, ma le cui possibilità rimangono ad oggi ben poco esplorate. La Rai, in questo senso, occupa una posizione privilegiata e pure di grande rischio, data la potenza di fuoco di cui dispone (reti generaliste, canali tematici digitali, homevideo, cd-rom, la «rete delle reti») e i suoi doveri di servizio pubblico. Senza considerare il confronto (anzi l'interazione) con la programmazione televisiva di puro intrattenimento. Viepiù, il catalogo di Rai Educational è virtualmente suscettibile di coprire l'intero scibile umano: dall'«Enciclopedia multime-

diale delle lettere» al pensiero indiano (disponibile su sette videocassette), dalla filosofia classica tedesca al realizzando dizionario di economia frutto di una coproduzione con sette televisioni, dall'Ard tedesca alla tv ungherese.

A cominciare dall'oramai celebre «Mediamente», il «programma televisivo e telematico» (è stato il primo sito Internet della Rai) nato nell'oramai sideralmente lontano 1994 quando il «world wide web» era una realtà pressoché sconosciuta, di programmi Rai Educational ne sfiora a decine: «L'ha detto la tivvù», per esempio, è un progetto per favorire la conoscenza della lingua italiana che comprende un programma tv sul modello di quelli «a difesa del consumatore» nonché un «Dizionario di ortografia e pronuncia» su cd-rom. Altrettanto multimediale è l'operazione «Poeti e scrittori italiani del Novecento», frutto di una lunga e minuziosa ricerca negli archivi di televisione e radio e costituita da una serie tv in venticin-

info



Programmi e progetti Dal primo sito Internet del 1994, quello di «Mediamente» ad un cartellone ricchissimo. In cantiere anche un museo virtuale da realizzarsi con il ministero dei Beni culturali.

que puntate a sua volta arricchita da una collana di videocassette, dal solito cd-rom e da singoli volumetti. Non finisce qui: «Lemma» si propone come una navigazione intorno a etimologie e significati di parole di uso primario e ha una sua estensione su un apposito sito Internet, mentre il progetto «Tecnologia», curato da Tullio De Mauro e Pierluigi Ridolfi, pensato sia per l'emissione satellitare e terrestre che per il circuito off-line, si propone di mostrare i percorsi che legano la lingua italiana alle nuove tecnologie. E ancora, ecco «Vedossentoleggo», cento capolavori della letteratura italiana già in onda su RaiSat3, una «Storia d'Europa multimediale» e una «Storia sociale sui mass media dal '45 al '99» che apparirà su Rai3. Un discorso a parte merita «Mondo3», che prosegue idealmente il progetto della Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche, la quale nell'87 ebbe l'autorevole presentazione di un grande pensatore come Hans Georg Gadamer e che oggi invaderà la carta stampata e l'etere in tutti i formati possibili: ci sono le lezioni di grandi filosofi del nostro tempo su videocassetta, programmi tv con forum di attualità tra studenti e filosofi, programmi radiofonici in diretta con gli ascoltatori, programmi di approfondimento su RaiSat3 rivolti in particolare agli insegnanti, cd-rome i soliti siti Internet.

In tv Rai Educational manda «Il Grillo» e «Aforismi»: nel primo si cerca di realizzare «l'incontro impossibile» tra rappresentanti della cultura cosiddetta «alta» (filosofi, letterati, scienziati eccetera) con giovani provenienti dalle più varie realtà sociali; il secondo consiste nella proposta di ben quattrocento «pillole di saggezza» raccattate tra le oltre millecinquecento interviste ai maggiori pensatori del secolo.

Insomma, tra progetti già realizzati e altri ancora in fase di realizzazione (come il «Museo virtuale dell'arte italiana»), Rai Educational si è posta un compito terrificante: trasformare nell'immaginario del comune mortale il tumultuoso mondo dei mass media da minaccioso «grande fratello» in amichevole e armonioso strumento di cultura. Non è poco.

Home video

Tutte le scappatelle del presidente

Da Travolta a De Niro

BRUNO VECCHI

Piccolo sondaggio senza pretese e con lo stesso valore di un televoto: analizzati attraverso i film, gli americani pensano che il loro presidente sia l'uomo sbagliato nel posto sbagliato. Il concetto, per molto tempo, si è accompagnato all'appartenenza politica dei vari registi. Poi è arrivato Bill Clinton e ha spargliato le carte in tavola, in quella sezione ricreativa del partito democratico che è Hollywood. E nel «cral» californiano dei democratici, si sono dovuti rassegnare ad ammettere che la realtà supera ogni immaginazione.

Salutati i gloriosi giorni di Kennedy, con il corteo vero o presunto di amanti a go-go e di complotti, le nixoniane memorie di intercettazioni e gole profonde, le battaglie ideologiche, la Mecca di celluloido ha cavalcato la nuova storia afferrandola per i pantaloni. Con due film che sono un perfetto paradigma dei tempi moderni della politica: « Sesso & Potere» di Barry Levinson e «I colori della vittoria» di Mike Nichols (Cecchi Gori Home Video). Ovviamente il genere non si esaurisce con questi due film. Basterebbe ricordare «Tutti gli uomini del presidente» e «Il rapporto Pelikan» di Alan J. Pakula, «Dave» di Ivan Reitman, «Il candidato» di Michael Ritchie... Ma i due titoli in questione sembrano uno il seguito dell'altro, ed è un peccato non poterli confrontare in sequenza: il film di Nichols uscirà in videoteca tra un mese. Ma anche a guardarli a distanza, pur perdendo qualcosa, il gioco funziona.

La storia, partendo dal film di Nichols, suona più o meno questa: c'è un giovane governatore di uno stato del Sud che punta a diventare presidente degli Stati Uniti, ma la sua scalata al potere rischia di essere compromessa dalle continue scappatelle sessuali. Nonostante finisca nell'occhio del ciclone, il giovane governatore, con qualche ricatto, riesce a farsi eleggere. Passano gli anni, non le abitudini. A due settimane dalle elezioni per il secondo mandato (siamo nel film di Levinson), il presidente viene coinvolto in un nuovo scandalo sessuale. A salvarlo arriva un esperto in diversivi che, con l'aiuto di un produttore hollywoodiano, manipola i media e si inventa dal nulla una guerra contro l'Albania. Se a questo aggiungete (siamo slittati nella cronaca) la deposizione di Clinton, il procuratore Starr e Desert Fox, il cerchio è chiuso. A dimostrazione che non solo la realtà supera l'immaginazione, ma anche che, come diceva Sergio Leone in «C'era una volta in America», la vita è più strana della merda.

UN FUFFO NELLA MUSICA CUBANA

I CINQUE VETERANI DELLA VIEJA TROVA SANTIAGUERA

INTERPRETANO LA STORIA, LA TRADIZIONE E L'ORGOGGIO DI CUBA.

SON, BOLERO, GUARACHA, GUAJIRA, PREGON, CACION, RUMBA E AFRO

IN VENTI AFFASCINANTI CANZONI (72 MINUTI DI MUSICA)

CON IN REGALO IL LIBRO "MISTERI E LEGGENDE DI CUBA"

VERA Vieja Trova Santiaguera CUBA

IN EDICOLA IL CD A 18.000 LIRE

Per richiedere gli arretrati chiamare il Servizio Clienti I'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

L'occasione colta

